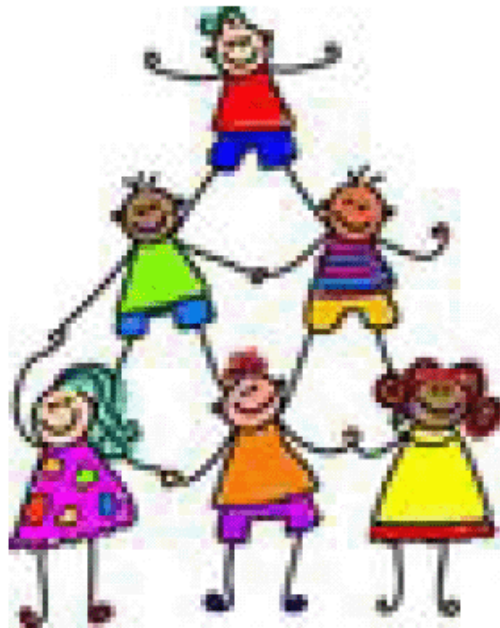


LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

Parrocchia S. Eusebio
Via Monsignor Piovello
Cagliari

Olio, Pepe, Sale



Filastrocche

Mostra sul gioco di ieri e di oggi

4—18 settembre 2011

Le origini della Filastrocca

La parola filastrocca, che deriva dal termine popolare toscano Filastroccola.

Sotto questo nome si intendono canzonette e formule cadenzate recitate dai fanciulli o dagli adulti per divertire i bambini. Sono di solito un insieme di sillabe, di parole, di frasi, che talvolta riproducono sempre lo stesso motivo. Ricorrono, di solito, nei giochi rappresentativi delle dita, delle mani o dei piedi, oppure accompagnano il gioco del sorteggio in cui uno dei fanciulli canticchia la formula toccando a ogni sillaba o cadenza una parte del corpo o del viso dei compagni, i quali escono dal cerchio o si ritirano per subire la penitenza. Prevalgono nelle filastrocche i metri brevi, su ritmo celere conforme all'allegria predominante nei giochi infantili.

Le origini della Ninna nanna

Con questo nome s'indica quel genere di cantilene che servono a far addormentare i bambini e di cui si hanno esempi presso tutti i popoli della terra.

Si tratta di un componimento breve, per lo più concettualmente assai povero e privo di nessi logici; il ritmo è monotono e cadenzato, quasi ad accompagnare il moto della culla. Per quanto di uso universale, la ninna nanna differisce da popolo a



popolo e dal grado di cultura. Presso i primitivi consiste nella ripetizione di poche frasi e si confonde con i canti o carmi che si recitano per alleviare i dolori del bambino e per allontanare i demoni dalla culla; presso i popoli più colti prende talvolta vita e sostanza di poesia.

Le immagini tenere e affettuose tendono a suscitare visioni di paesi beati, di giardini pieni d'incanto, di tesori, di felicità, di fate e angeli recanti il dolcissimo sonno, che spesso è il Bambino Gesù, più spesso, poi un re o un imperatore a cavallo d'un bianco destriero, con briglia e sella d'oro o d'argento. Una singolare forma di ninna nanna è quella di *carattere furbesco*, con cui, mentre si addormenta il bambino, si danno degli avvertimenti.

Le origini dello Scioglilingua

Con il termine scioglilingua s'indicano giochi di parole, combinati, difficili da pronunciare, talvolta anche privi di senso e che debbono essere recitati rapidamente.

Il loro scopo è duplice: alcuni sono esercizi per vincere difficoltà di pronuncia e disimpacciare la lingua; altri per imbarazzare, trarre in fallo e far esprimere spropositi ridicoli, nel recitarne il testo. Nel primo caso prendono il nome di *scioglilingua* o *sveglialingua*; nel secondo di *farfalloni* o *bisticci*.



Le origini della Conta

Nel gioco, o anche in altre occasioni in cui si deve estrarre a sorte fra i componenti di un gruppo, *"fare al tocco"* o *"a chi tocca"*, significa designare quello tra i presenti che dovrà fare una determinata cosa, affidando la scelta alla sorte. L'origine del gioco è toscana e questo è uno dei modi: ciascuno dei presenti, disposti in cerchio, allunga la mano aprendo quante dita vuole; uno fa la somma di tutte le dita presentate e poi conta fra i partecipanti fino ad arrivare a quel numero; colui che viene toccato per ultimo è il designato. Fuori dall'uso toscano si dice anche *"fare il conto"*, *"fare a la conta"* o *"alla conta"*.

Le origini dell'Indovinello

Si chiama più comunemente con questo nome l'enigma popolare, breve, che si riferisce a cose comunissime. L'indovinello popolare ha generalmente struttura metrica e comincia con una formula che varia da luogo a luogo: *"Indovina, indovinaglia"* in Sicilia; *"Cosa, cosella"* in Lucania; *"Devine, devinaille"* in Bretagna; *"Adivina, adivinanza"* in Andalusia; ecc. A seconda del tipo si chiama: *dubbio*, quando contiene molteplici proposte e risposte; *acchiapparello*, quando serve ad "acchiappare" (burlare) con una seconda proposta a chi ha fatto la prima; *passerotto*, quando fa pensare l'interrogato a tante co-



se diverse, mentre la risposta è semplice e naturale. Comunemente è descrittivo, ma può essere anche narrativo (indovinello-storia), e nell'una e nell'altra forma può trovarsi intercalato in un racconto, in una facezia, in una fiaba, quando il racconto non ha come motivo centrale l'indovinello stesso e la sua soluzione.

L'uso di questo componimento è universale, presso i popoli antichi e moderni, ma non sempre ha carattere di divertimento. Da alcune tradizioni popolari si rileva che agl'indovinelli venne talvolta attribuito un carattere ordalico, per cui la soluzione faceva guadagnare la vita al condannato a morte, ottenere una sposa d'alto lignaggio a un uomo povero o di modesti natali e così via. L'origine dell'indovinello è oscura; la si può far risalire al periodo mitico dell'umanità, quando alcune espressioni relative a fatti e fenomeni naturali avrebbero acquistato significato simbolico col passare di bocca in bocca e di generazione in generazione.



Pilloneddu

Pilloneddu pitzu pitzu
Itta pottasa in su pitzu
Ollu Santu battiau
Gesù Cristo annomenau
Annomenau in sa novena
Ave Maria grazia prena.



È morto un asino

È morto un asino
Bum!
Zumbaion che ne faremo
Bum!
Zumbaion lo mangeremo
A colazione
Zumbaion de la paterna
Requiem eterna così sia
Paravento paravia

La coda del serpente

Questa è la coda del serpente
che vien dal bosco
per ritrovare la sua coda che ha perso qui
ma dimmi un po', sei forse tu
quel pezzettin del mio codin?



Ho smarrito una pecorella

Ho smarrito una pecorella
lo zigolozà

Ho smarrito una pecorella
lo zigolotravaglià

E dove l'avete persa
lo zigolozà

E dove l'avete persa
lo zigolotravaglià

Che occhi aveava
lo zigolozà

Che occhi aveava
lo zigolotravaglià

Aveva occhi neri
lo zigolozà

Aveva occhi neri
lo zigolotravaglià

Che capelli aveva
lo zigolozà

Che capelli aveva
lo zigolotravaglià

Sarà forse Roberta
lo zigolozà

Sarà forse Roberta
lo zigolotravaglià



In dunu campicheddu

In dunu campicheddu
Vada unu porcheddu
Unu porcheddu agreste
Non s'iscidi de chi este
Unu l'ha tentu
Unu l'ada mortu
Unu l'ada usciau
Unu si l'ada mandicau
E Mignoleddu non de l'ada dau



Lupo ci sei?

A passeggiar nel bosco mentre Lupo non c'è
E se ci fosse stato di meno ne farem
Lupo ci sei?
Sono nel primo gradino!

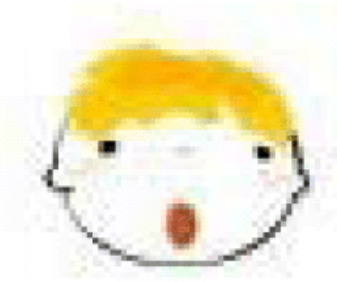
Marrangotti marrangotti

Marrangotti marrangotti
Su chi andata a su notti
Su chi andata adeddì
Marrangotti boladì



Ponte ponente

Ponte ponente
Ponte ponente ponte pi
Tappetà Perugina
Ponte ponente ponte pi
Tappetà perì



Questo è l'occhio bello

Questo è l'occhio bello
Questo è suo fratello
Questa è la chiesetta
Questo è il campanello
Che fa dilon dilon

Secci secci in cadiredda

Secci secci in caridedda
Chi no da oleici torraimindedda
Ca da facciu a freguledda

Batti manina

Batti manina che viene papà
Un ucellino ti porterà
Un ucellino che volerà
Batti manina che viene papà



Sie', aubi andada?

Sie', aubi andada?
A sa bottega
Eitta depidi comprai?
Un'unconi 'e pessa

Sie', aubi andada?
Accanta 'e Bobbor
A fai eitta?
A m'insolai is carzolas

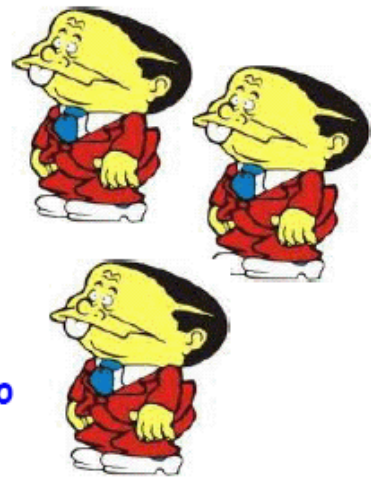
Gomma, audi andada?
A comprai broccas
Le can di tengiu innoi
E cantu costanta?
Binti francus
Andausu

Un due tre

Un due tre
la Peppina fa il caffè
fa il caffè col cioccolato
un due tre quattro

Tre cinesi

Tre cinesi con un contrabbasso
Stavan chiacchierando sopra un sasso
Passa la polizia che cos'è questo fracasso
Tre cinesi con un contrabbasso



Ninna nanna

Ninna nanna ninna oh
Questo bimbo a chi lo do?
Lo darò all'uomo nero
Che lo tenga un mese intero
Lo darò alla befana
Che lo tenga una settimana
Lo darò al buon Gesù
Che lo tenga un anno e più
Lo darò alla sua mamma
che gli canta la ninna nanna

Un elefante si dondolava

Un elefante si dondolava
sopra il filo di una ragnatela
e ritenendo la cosa interessante
andava a chiamare Francesco l'elefante
Due elefanti si dondolavano
sopra il filo di una ragnatela
e ritenendo la cosa interessante
andarono a chiamare Anna l'elefante



L'elefante con le ghette

L'elefante l'elefante con le ghette
Se le leva se le leva e se le mette
Se le leva e se le mette
Per potersi divertir



Garibaldi fu ferito

Garibaldi fu ferito
Fu ferito ad una gamba
Garibaldi che comanda
Che comanda i suoi soldà.
Coi fazzoletti rossi e i pantaloni fini
Evviva Garibaldi
E i suoi garibaldini



Papà Formicola



Un bel dì andando a spasso
incontrai papà Formicola
oh, oh, oh
aveva un cappello e me lo regalò
E così si scappellò papà Formicola
oh oh oh,
E poi se ne andò
Un bel dì andando a spasso
incontrai papà Formicola
oh, oh, oh
Aveva una cravatta e me la regalò
E così si scappellò
Si scravattò papà Formicola
oh, oh, oh
E poi se ne andò



Stella stellina

Stella stellina

La notte si avvicina
La fiamma traballa
La mucca nella stalla
La mucca col vitello
La pecora e l'agnello
La chiocchia col pulcino
Ognuno ha il suo bambino
Ognuno ha la sua mamma
E tutti fan la nanna



Madama Giulia

Madama Giulia

Quando ti sei levata
Alza gli occhi al cielo
Fai un salto
Fanne un altro
Fai la riverenza
Fai la penitenza
Ora in su, ora in giù
Dai un bacio a chi vuoi tu

Reginella reginella

Regina Reginella

Quanti passi mi vuoi dare
Per raggiungere il tuo regno?



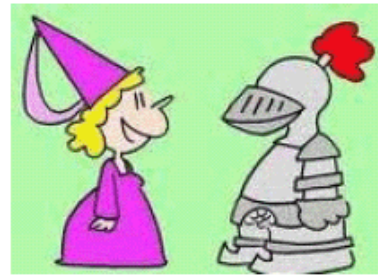
Batti manine

Batti le manine
Che viene papà
E ti porterà in vigna
A cavallo a vendemmiare
E ad acchiappare un uccellino,
un uccellino che prenderemo per i piedi,
un uccellino che noi mangeremo.



Madama Dorè

O quante belle figlie madame Dorè
O quante belle figlie
Me ne daresti una madama Dorè
Me ne daresti una
Che cosa ne faresti madama Dorè
Che cosa ne faresti
La vorrei per maritarla madama Dorè
La vorrei per maritarla
Con chi la mariteresti madama Dorè
Con chi la mariteresti
Col principe di Spagna madama Dorè
Col principe di Spagna



Batti manine

Batti manine,
che arriva papà.
Porterà le caramelle
e Matilde le mangerà.



È arrivato l'ambasciatore

È arrivato l'ambasciatore
Sui campi e sulle valli
È arrivato l'ambasciatore
Oilì oilì oilà

E che cosa voi volete
Sui campi e sulle valli
E che cosa voi volete
Oilì oilì oilà

Noi vogliamo una bella bimba
(noi vogliamo un bel bambino)
Sui campi e sulle valli
Noi vogliamo una bella bimba
Oilì oilì oilà

Come si chiama questa bimba
(come si chiama questo bambino)
Sui campi e sulle valli
Come si chiama questo bambino
Oilì oilì oilà

Questa bimba si chiama ...
Sui campi e sulle valli
Questa bimba si chiama ...
Oilì oilì oilà



Duru, duru, duru

Duru, duru, duru, stai, stai, stai,
aundi aromola eusu a basciai?
Eusu a basciai, a che goppai Nicola
ca gussu teniri nu animali de mola,
deusu a bocci e, si deusu a papai.
Duru, duru, duru, stai, stai, stai

*Duru, duru, duru, stai, stai, stai,
dove andremo a finire?
Andremo a finire, da compare Nicola
perchè lui ha un asino,
lo ucciderà, lo mangeremo.
Duru, duru, duru, stai, stai, stai*

Duruanna e durusia

Is campanasa de sa Cresia
dasa toccasa a mengianu
e che nella mella melitana
e che nella sotoresa
e coru miu mi pesara
arangeddu
e piricoccu e
du biu e nondu toccu

*Duranna e durusia
le campane della chiesa
le tocchi di mattina,
nel pomeriggio e nella sera
e il mio cuore pesa
arancini
e albicocche e
le vedo e non le tocco*



Duruanna e durueddu

Duruanna e durueddu
e su pippiu bandara a Casteddu
e sa mamma dt comprara unu bistireddu
e di donnara sa confettureda
in sa bucciacchedda
e si da pappara con sa buchiscedda
e ndi da torrara cun su culliteddu

*Duruanna e durueddu
il bambino va a Cagliari
e la mamma gli compra un vestitino
e gli dà una caramella,
la mette nella taschina,
lui se la mangia con la boccuccia
e la espelle con il sederino*

**Mentre si canta la filastrocca il bambino è seduto " in coa"
sulle ginocchia della mamma e lo si fa saltellare, alla fine
si mordicchia il collo.**

Sona is maneddas
Chi benni pappai
Chi ti torrara a portai a bigia
A cuaddu a binnenai
E a cassai nu pilluneddu
nuu pilluneddu che cassara a pei
Nu pilluneddu chi deusu a pappai.



Pettona pettona

Pettona, pettona
Coa de crosciuletta
Coa de corò
Fai su pilu longucomenti sa coa de su
Muenteddu de babbu,
comenti sa coa de s'angioneddu
comenti sa coa de su caniteddu.

Pettina, pettina,
coda di lucertola,
coda di serpente,
fai i capelli lunghi come la coda
dell'asino del babbo,
come la coda dell'agnellino,
come la coda del cagnolino.



San Martino

San Martino va sui coppi
a trovar i vetri rotti.
E i vetri rotti non ce n'era
San Martino casca a terra.
Casca a terra e fa la tela
la fa bianca, la fa nera.





Babaiola

Babbaiola, babbaiola
Piga su libru e bai a scola,
Piga su libru e bai a Casteddu
Pigadii unu bellu aneddu
Un'aneddu po ti coiai
Babailola pesa a bolai

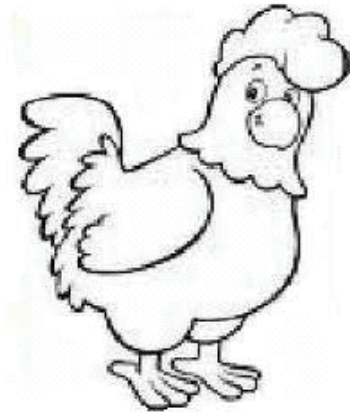
Filastrocca dei colori

Sono il rosa di una cosa
tanto amata e profumata.
Sono il viola e del colore
c'è il nome di un fiore.
Son giallo come un pulcino
che ho visto qua vicino.
Sono verde come il prato
dove oggi ho camminato.
Sono il bianco, mi puoi usare
e far chiaro diventare.
Sono il rosso, come il cuore
e del gioco .. dell'amore.
Sono l'azzurro, per fare il mare
il bianco e il blu devi mescolare.
Sono l'arancione, sono bello
sono del rosso il fratello.
Sono blu e col palloncino
sono il gioco del bambino.



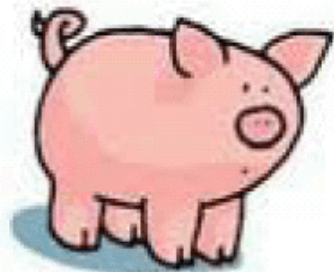
Canta sola sola

Centocinquanta
la gallina canta
aanta sola, sola,
non vuole andare a scuola, l
a gallina bianca e nera
ti da la buonasera,
buonasera e buonanotte,
il lupo dietro la porta, l
a porta cade giù
e il lupo non c'è più
è fuggito sulla montagna,
ha trovato una castagna,
la castagna è tutta mia,
buonanotte alla compagnia.



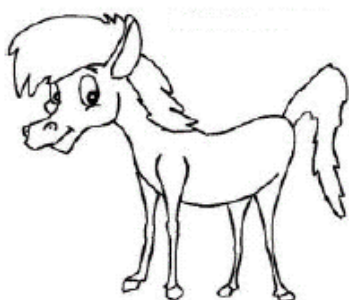
Al mercato

"Dove vai con quel carretto?".
"Per comprare un maialetto
vo' al mercato qui vicino,
con Tonino".
"Rosa, neri, grassottelli,
io li trovo tutti belli".
"Io lo voglio col codino
ricciolino".
"Spingi, bada, attento! - dico
che codesto nostro amico
col codino a cavatappi
non ci scappi!".



Le dita della mano

Il piccolo mignolo
così per giocare
montò sopra il dorso
del buon anulare.
E questi dal medio
pian piano, bel bello
si fece portare
con l'altro fratello.
Il medio ch'è forte
ma un po' fannullone
del povero indice
balzò sul groppone.
Ma il pollice furbo
si mise a fuggire
e l'indice, svelto,
lo volle inseguire.
E ancora l'insegue
coi tre sulla groppa.
Intanto la mano
galoppa, galoppa.



A cavallo a cavallo

A cavallo a cavallo
il re del Portogallo
il re delle paperette
suona suona le trombette.

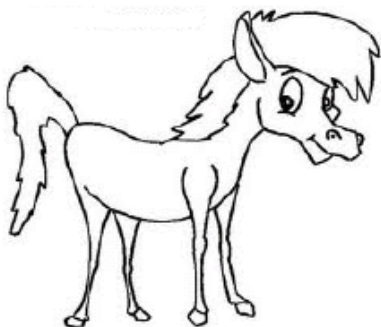


La donnina piccina picciò

C'era una volta una donnina
piccina piccina piccina picciò
che abitava in una casina
piccina piccina piccina picciò
e aveva una gallina
piccina piccina piccina picciò
che fece un ovino
piccino piccino piccina picciò.
E la donnina
piccina piccina piccina picciò
fece una frittatina
piccina piccina piccina picciò.
Venne un omone
con un barbone
e una gran bocca spalancò
e la donna
tanto piccina
in un boccone tutta mangiò.



Cavallino



Cavallino riarò
per la biada che ti do
per i ferri che ti metto
per andare a san Francesco
San Francesco buon via,
cavallino via via via.



L'alfabeto

A è l'anatroccolo che non sa volare
B è la banana pronta da sbucciare
C è la chitarra suonata con amore
D è il desiderio che nasce in fondo al cuore
E è l'emozione per un bel regalo
F è la finestra aperta sotto il cielo
G è il gelato al gusto di vaniglia
H non so dirti proprio a chi assomiglia
I è l'isolotto sperduto in mezzo al mare
L è il libro che ti vuoi comprare
M è il momento in cui ti son vicino
N mi ricorda il naso di un bambino
O è l'orsacchiotto per giocare insieme
P è la pianta che cresce dopo il seme
Q è il quadrifoglio trovato per la via
R è la rosa più bella che ci sia
S è il sogno che ti piace fare
T è il tesoro che ognuno vuol trovare
U è l'ulivo colore dell'argento
V che cos'è che cos'è se non il vento

Ne rimane un'ultima tra tante

Z Forse tra tutte quella più importante
come zucchero per il bimbo mio
Zucchero è il bene che ti voglio io.



La bella lavanderia

La bella lavanderina
che lava i fazzoletti
per i poveretti della città.
Fai un salto, fanne un altro,
fai la giravolta, falla un'altra volta,
guarda in su guarda in giù
dai un bacio a chi vuoi tu.

Questa filastrocca si dice indicando le dita della mano e racconta la storia di quattro ladroni impegnati in un furto di maiale rappresentato dal pollice:



Tai tai pendule in noi

Tai tai mendula in noi
mendula in saccheddu
fura porcheddu
non d'appo furau in binza manna
che d'appo lassau.
In binza pitticca
furente canna
furente cannita.

Custu è su broccu

Custu è su broccu,
custu da mortu
custu d'ari acroxiau
custu si d'ari pappau
e a custu, mischineddu
non di d'anti donau
poitta ari fueddau



Paulu, paulu

Paulu paulu insediami un ainu
pro andare a marrone
a attiri un anzone
corrudu sosorros in c
sa petta in busacca.
Paulu zacca zacca.

Lola

Mi chiamo Lola,
e son spagnola,
per imparare l'italiano
vado a scuola.
La mia mamma è parigina
il mio papà è imperatore della Cina
le mie sorelle sono tutte belle
i miei fratelli sono gemelli....



Venezia

O Venezia che sei la più bella
O Venezia che sei la più forte
Manderemo i soldati alla morte
Saran quattordici che non si salveran.
I soldati che vanno alla guerra
mangiano, bevono e dormono in terra.
Allo sparo dei cannoni
Tutti si mettono ginocchioni
Pim pum pam



Sotto la cappa

Sotto la cappa del camino,
c'era un vecchio contadino,
che suonava la chitarra ,
uno due tre, sbarra

Serra serra

Serra serra, palasa in terra
Palasa in muru, muru a su topi,
tottu sa notti, tottu sa di
fai su lettu e croccari

Ambarabàcicicocò

Ambarabàcicicocò
Tre civette sul comò
che facevano l'amore
Con la figlia del dottore
Il dottore si ammalò
Ambarabàcicicocò



Oh che bel castello

Oh che bel castello
Marcondirondirondello
Oh che bel castello
Marcondirondirà.

Ma il nostro è ancor più bello
Marcondirondirondello
Ma il nostro è ancor più bello
Marcondirondirà



"E noi lo ruberemo marcondiro ndiro ndello,
e noi lo ruberemo marcondiro ndiro ndà"

"E noi lo rifaremo marcondiro ndiro ndello,
e noi lo rifaremo marcondiro ndiro ndà"

"E noi lo bruceremo marcondiro ndiro ndello,
e noi lo bruceremo marcondiro ndiro ndà"

"E noi lo spegneremo marcondiro ndiro ndello,
e noi lo spegneremo marcondiro ndiro ndà"

"Sparerem cannoni marcondiro ndiro ndello,
Sparerem cannoni marcondiro ndiro ndà"

"Spareremo i razzi marcondiro ndiro ndello,
Spareremo i razzi marcondiro ndiro ndà"



L'anatroccolo occolo occolo

L'anatroccolo occolo occolo
nel viottolo ottolo ottolo
ben contento ento ento
ben contento se ne va', qua qua qua qua

Va nel lago ago ago
a nuotare are are
poi si becca eccca eccca
poi si becca un pescolin lin lin lin lin

Poi ritorna orna orna
pieno zeppo eppo eppo
e si sdraia aia aia
e si sdaia in un giardin din din din din.



Gip, gip

Gip gip bel cavallin
Gip gip signore
Quanto ci vuol per la città
un paio d'ore.
Gip gip bel cavallin
Gip gip signore
Quando arriveremo
Al tramontar del sole....



Il grillo e la formicuzza

C'era un grillo in un campo di lino
la formicuzza ne chiese un pochino.
Lariciunferarillalero lariciunferarillallà.

Disse lo grillo : "Che cosa ne vuoi fare?"
"Calze e camicie, mi voglio maritare!"
Lariciunferarillalero lariciunferarillallà.

Disse lo grillo : "Lo sposo sarò io!"
La formicuzza : "Sono contenta anch'io!"
Lariciunferarillalero lariciunferarillallà.



Viene fissato il giorno delle nozze:
un fico secco e due castagne cotte.
Lariciunferarillalero lariciunferarillallà.

Erano in chiesa e si mettean l'anello,
il grillo cadde, gli si spaccò il cervello.
Lariciunferarillalero lariciunferarillallà.

La formicuzza dal gran dolore impazza:
sposa di fresco, si ritrovò ragazza!
Lariciunferarillalero lariciunferarillallà.

La formicuzza, per il gran dolore,
prese uno spillo, se lo ficcò nel cuore.
Lariciunferarillalero lariciunferarillallà.



FILASTROCCHHE ANTICHE PER IL GIROTONDO

Giovanna Giovanna

Giovanna, Giovanna
che pesti le castagne,
le pesti troppo forte,
che fai tremar le porte.
Le porte son d'argento,
che valgon cinquecento,
centocinquanta la gallina canta



Gira il mondo

Giro giro tondo
casca il mondo
casca la terra
tutti giù per terra

Topolino, topolino

Topolino topolino,
Cosa fai nel mio giardino?
Mangio l'uva
Chi ti ha dato il permesso?
Io stesso
E la chiave? Sotto il cuscino
E il chiavone?
Sotto il portone
Fuggi o esci?
Fuggo!



Passa Paperino.

Passa Paperino,
con la pipa in bocca,
guai a chi la tocca,
l'hai toccata proprio tu,
all'inferno ci vi tu.



INDOVINELLI

Itte est unu, itt'est unu
Chi est nigheddu che fumu,
chi est aspru che
tiria.
In palas lu cherias?
(Sa fune pilosa)



*Cosa è uno, cosa è uno
Che è nero come fumo,
che è aspro come rovo
(robinia agreste),
sulle spalle lo vorresti?*

(La corda di pelo)

Tue ses Predu 'e Lizos
Su cantatore famau,
tue c'asa istudiau
finzas sa filosofia,
nara, cal'est cudd'ae chi criat
e chi allattat sos fizos?
(Su tuttureddu)

*Tu sei Pietro dei Gigli
Il cantore famoso,
tu ch'hai studiato
persino la filosofia,
di, qual è quell'uccello che
partorisce
e che allatta i figli?
(Il pipistrello)*

Un'iscattuledda bianca
Che apperit e non tancat.
(S'obu)

*Una scatolina bianca
che apre e non chiude.*

Falo ridende
Anzio pranghende.
(Su puale)



*Scendo ridendo,
salgo piangendo.
(La secchia)*



SCIOLGLILINGUA

Tre Tigri contro Tre Tigri

Al pozzo dei pazzi una pazza lavava le pezze. Andò un pazzo e buttò la pazza con tutte le pezze nel pozzo dei pazzi.

Se l'arcivescovo di Costantinopoli si arcivescovocostantinopolizzasse vi arcivescovocostantinopolizzereste voi per arcivescovocostantinopolizzare lui?

Trentatrè trentini
Entrarono a Trento
Tutti e trentatrè
Trottando

Apelle Figlio di Apollo

Apelle, figlio di Apollo
Fece una palla di pelle di pollo
Tutti i pesci vennero a galla
Per vedere la palla di pelle di pollo
Fatta da Apelle figlio di Apollo

La capra

Sopra la panca la capra campa
Sotto la panca la capra crepa



INDICE

| | Pag. |
|--------------------------------|------|
| Le origini della filastrocca | 2 |
| Le origini della ninna nanna | 2 |
| Le origini dello scioglilingua | 3 |
| Le origini della conta | 4 |
| Le origini dell'indovinello | 4 |
| Pilloneddu | 6 |
| È morto un asino | 6 |
| La coda del serpente | 6 |
| Ho smarrito una pecorella | 7 |
| In duru campicheddu | 8 |
| Lupo ci sei? | 8 |
| Marangotti, marangotti | 8 |
| Ponte ponente | 9 |
| Questo è l'occhio bello | 9 |
| Secci secci in cadiredda | 9 |
| Batti manina | 9 |
| Sie', aubi andada? | 10 |
| Un due tre | 10 |
| Tre cinesi | 10 |
| Ninna nanna | 10 |



| | Pag. |
|--------------------------|------|
| Un elefante si dondolava | 11 |
| L'elefante con le ghette | 11 |
| Garibaldi fu ferito | 12 |
| Papà formicola | 12 |
| Stella stellina | 13 |
| Madama Giulia | 13 |
| Reginella reginella | 13 |
| Batti manine | 14 |
| Batti manine | 14 |
| Madama Dorè | 14 |
| È arrivato l'ambasciator | 15 |
| Duru, duru, duru | 16 |
| Duruanna durusia | 16 |
| Duruanna e durueddu | 17 |
| Sona is maneddas | 17 |
| Pettona pettona | 18 |
| San Martino | 18 |
| Babaiola | 19 |
| Filastrocca dei colori | 19 |
| Canta sola sola | 20 |
| Al mercato | 20 |
| Le dita della mano | 21 |



| | Pag. |
|-------------------------------|------|
| A cavallo | 21 |
| La donnina piccina picciò | 22 |
| Cavallino | 22 |
| L'alfabeto | 23 |
| La bella lavanderina | 24 |
| Custu è su broccu | 24 |
| Tai tai pendule in noi | 24 |
| Paulu Paulu | 25 |
| Lola | 25 |
| Venezia | 25 |
| Sotto la cappa | 26 |
| Serra serra | 26 |
| Ambarabacicicocò | 26 |
| Oh che bel castello | 27 |
| L'anatroccolo occolo occolo | 28 |
| Gip gip bel cavallin | 28 |
| Il grillo e la formicuzza | 29 |
| Filastrocche per il girotondo | 30 |
| • Giovanna | |
| • Gira il mondo | |
| • Topolino. topolino | 30 |
| Passa Paperino | 31 |



| | | |
|---------------|------|--|
| | Pag. | |
| Indovinelli | 32 | |
| Scioglilingua | 33 | |
| Indice | 34 | |

HOME PAGE

[APPUNTAMENTI](#) [I GRUPPI DI PREGHIERA](#) [CATECHESI](#) [LE NOSTRE PUBBLICAZIONI](#) [SOLIDARIETA'](#)

[LA NOSTRA PARROCCHIA](#) [ANIMAZIONE LITURGICA](#) [ORATORIO](#) [SERVIZI UTILI](#) [ULTIMISSIME](#) [50° ANNIVERSARIO](#) [SCRIVICI](#)